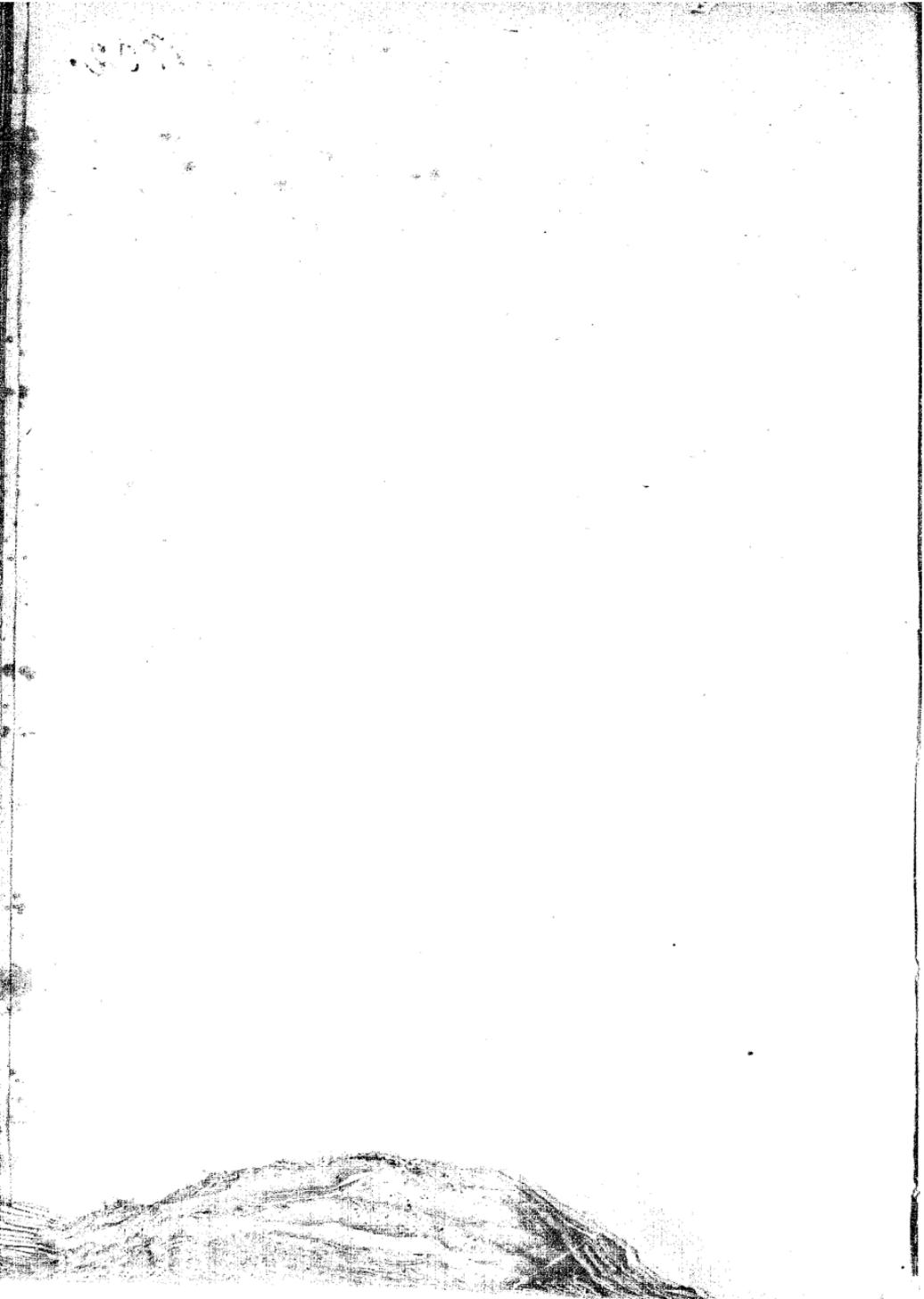


Questa è la Confessione,
che Giouanni Duca di Northomberlando
fece, essendo egli sopra il palco per
essere giustitiato.



QUESTA E' LA CONFESSIONE, CHE
Giouanni Duca di Northomberlando fece, essendo
egli sopra il palco per essere giustitiato.



VON Popolo, & tutti voi altri, che se-
te qui presenti à veder mi morire, considera-
te, che alla mia carne questa morte è horri-
bile, & odiosa, ma ui prego anco à creder
mi, ch' io me la piglio con una buona patien-
za, & allegramente, credendo al fermo che
Dio faccia il tutto per lo meglio. Et quanto à me io son' un poue-
ro, et miserabile peccatore: et ho meritato di morire secondo la leg-
ge, et sono giustamente condannato à morire. Ne moro io per col-
pa mia solamente, come forse l' huom pensa: che altri m' ha spinto à
questa morte. Io dico che da altri vi sono stato spinto, ma nõ piac-
cia à Dio, ch' io nomini persona. Per il che ui prego à non uolere
altrimente pensarui. Io certamente perdono à ciascuno, & prego
Dio, che uoglia perdonare à ciascuno. Et s' io ho offeso alcuni di
voi, vi prego tutti à volermi perdonare, & in spetie io domàdo
perdono alla Maestà della Regina, laquale io ho grauemète offe-
sa. Il popolo rispose Amen.

Et ui prego di far testimonio à tutti, che io moio in amore, &
charità di ciascuno: & piacciaui di pregar Dio per me all' hora
della mia morte.

Vna cosa ui ho à dire o buon popolo per iscarico della mia con-
scienza, che io vi auuertisco, et ammonisco à guardarui dalli falsi,

Et seduttori predicatori, Et maestri della nuoua dottrina, i quali dicono di predicar la parola di Dio: ma la verita' è, ch' essi predicano secondo la lor fantasia, Et che non fanno regular se steszi: et quel che hoggi vogliono, domane disuogliono, Et lor molto dispiacere ne hanno in se punto di fermezza: Et la lor dottrina è piena d'inganni. guardateui ui prego in che modo entrate nelle opinioni della nuoua dottrina: lequali opinioni non ha dubbio alcuno, che hanno fatto un grandissimo danno in questo Regno: Et hanno giustamente procurato l'ira di Dio sopra di noi, come chiaramente appare per le tribulationi, auuersita', Et flagelli, che Dio ha mandati in questo Regno doppo che noi ci siamo diuisi, Et separati dalla Chiesa catholica di Giesu Christo, Et dalla dottrina degli Apostoli, Martiri, Et di tutti gli altri Santi, Et da tutta la Christianita'.

Io credo certamente, che tutti i flagelli, che sono venuti in questo Regno innanzi Et doppo la morte di questo vltimo Re Henrico Ottauo, ci siano stati giustamente mandati, Et solo per esserci diuisi, Et separati da tutta la Christianita', Et pur non siamo se non vna piccola scintilla à comparation di essa.

Non habbiamo noi hauuto guerra, carestia, Et pestilenza: non ci è egli morto il nostro Re: non è egli stata tra noi ribellione, seditione, Et conspiratione: Et non è egli vero, che habbiamo hauute tra noi vn mondo d'opinioni false, et seminate per tutto questo Regno doppo che noi habbiamo lasciato l'vnione della Chiesa catholica: Et che altri flagelli si possono hauere in questo mondo, che non habbiamo sopra di noi prouati:

Et se questo non è bastate à commuouerui, riguardate la Germania, la quale doppo ch' ella è caduta in questi scismi, & diuisioni dell' vnione della Chiesa catholica, ella è stata sempre in continue dissensioni, & discordie, & posta quasi in ruina affatto. Per il che, accio che non auuenga ancor' à voi il medesimo, o' peggio per l' ira di Dio, cacciate da voi vi prego il piu tosto che potrete tutte quelle contentioni, & false opinioni. Et non habbiate punto di vergogna di ritornar' alla casa paterna, & di ricongiungerui con i Regni della Christianità, & per consequente con i membri del corpo di Giesu Christo.

Riguardate quel che dice il Credo. Io credo nello Spirito Santo, nella santa Chiesa catholica, nella comunione de Santi. Che è il numero vniuersale di tutto il popolo Christiano, il quale confessa Giesu Christo, sparso per tutto il modo vniuersale. del qual numero spero d' esser' uno ancor' io.

Et ui prometto, & protesto buon popolo, che quanto io ui ho detto, mi è tutto uscito dal centro del cuore, & che non l' ho detto se non spontaneamente, & senza esserne stato richiesto da persona, ne manco per adularui, ne per speranza di poter fuggir la morte per questa via. Et ne uoglio per testimonio Monsignor il Vescouo di Orsestre, che è qui presente, mio antico amico, & mio padre spirituale, ilquale mi ha trouato in questa opinione, quando egli è uenuto da me. Ne altro certo mi ha mosso, che l' amor naturale, che io porto à questo Regno, & alla salute dell' anima mia, la quale ho uoluto scaricare di questo peso. Io potrei ben dir assai piu per l' esperienza, che io ho di molt' altre cose mal fatte, le

quali sono interuenute in questo Regno per questa medesima causa. Ma uoi sapete, ch' io ho altro che fare adesso, & che bisogna apparecchiarmi, perche il tempo se ne passa

Hora io prego la Maesta della Regina, che mi uoglia perdonare le offese, ch' io le ho fatte, & ho grande speranza, che non me lo neghera, hauendo ella di gia mostrato sopra di me la sua gran bonta, & clemenza, perche ella poteua senza farmi giudicare, comandare ch' io fossi fatto morire d' vna uituperosa, & crudelissima morte, & ch' io fossi impiccato, & squartato, essendomi io armato, & posto in campagna contra Sua Maesta. Et nondimeno ella ha uoluto piu tosto, ch' io sia stato menato in giudicio, & ch' io sia stato giudicato secondo la legge, per la quale io sono stato giustamente, et lealmente condannato a morire. Ma per sua bonta, & clemenza Sua Maesta non ha gia uoluto, ch' io muoia della sorte, che la legge ha comandato. Il che mi fa sperare, che sua Maesta vorra anco deporre il giusto sdegno, & collera, di che io le ho dato causa contra di me, & perdonarmi del tutto clementemente, come io ne la supplico, & che nostro Signor Dio la faccia lungo tempo regnare con ogni honore, & felicità.

Et doppo ch' egli hebbe detto tutto questo, s' inginocchiò, con dire a tutti quegli, che gli erano intorno. Io ui prego tutti di far testimonio ch' io muoio nella fede catholica. Et cosi egli disse due Salmi, il Miserere, & il De profundis, & il Pater noster in latino, & di poi il principio di questo Salmo In te Domine speraui, non confundar in æternum, per insino a quel verso In ma-

nus tuas Domine commendo spiritum meum.

Et quando egli hebbe finito le sue orationi, il boia gli comin-
cio à domandar perdono, al quale egli disse, io ti perdono con tut-
to il cuore, fa pur l'ufficio tuo senza hauer paura alcuna. Et in-
chinandosi sopra il ceppo, disse, io ho meritato mille morti, &
facendoui vndero, la bacio. Et così poi finì i suoi giorni.

F I N I S.

36

9.
1.
1

$$\begin{array}{r} 36 \\ \underline{26} \\ 216 \\ 72 \\ \hline 936 \\ 100 \\ 220 \\ \hline 1256 \\ 13 \\ \hline 1269 \end{array}$$